

Saluto del Dirigente scolastico Pier Luigi Labbadia agli alunni diplomati - 27.06.2025

Mi rivolgo ora in particolare alle ragazze ed ai ragazzi diplomati.

Siamo stati contentissimi di avervi avuto nella nostra Scuola e mi auguro che i ricordi del tempo che avete trascorso insieme, come testimoniato dai filmati che abbiamo visto, restino a lungo nei vostri cuori.

In questi anni, oltre che operare per accrescere le vostre conoscenze e competenze, in collaborazione con le vostre famiglie, abbiamo cercato di farvi crescere nella comprensione del mondo che vi circonda e dei talenti che ciascuno di voi ha dentro di sé, nell'imparare a ragionare, nell'essere autonomi, nel sapervi relazionare e nel saper scegliere.

Perché come vi abbiamo ripetuto più volte è importante quello che si sa, è importantissimo quello che si sa fare, ma è ancora più importante quello che si è.

Nel salutarvi al termine di questo percorso, vi auguro innanzitutto di saper vivere bene il vostro tempo, ricordando che c'è n'è uno per ogni cosa e sapendo cogliere quello giusto in ogni circostanza della vita.

Sappiate aspettare, sappiate rinunciare, sappiate dire di no, e soprattutto sappiate accettare i no che vi fanno crescere, togliendovi potere ma dandovi forza.

Non fatevi imprigionare dai sogni o dai desideri altrui, coltivate piuttosto i vostri sapendoli distinguere dalle illusioni.

Tirate fuori il meglio di voi anche quando chi avete di fronte non fa niente per consentirlo.

Concentratevi sul tanto che avete invece che darvi pena pensando al poco che vi manca, imparando a mettere l'accento sulle positività.

Ringraziate per il dono dei vostri talenti e sappiate coltivarli con l'impegno e la forza di volontà, anche nel proseguimento dei vostri studi.

Non vergognatevi dei vostri difetti, perché insieme ai vostri limiti vi aiutano a migliorarvi.

Imparate dai vostri errori senza tormentarvi con rimorsi e rimpianti.

Prendete spunto da ciò che succede nello sport dove si può vincere o perdere per un punto ma l'importante è essere leali e dare sempre il massimo.

Considerate le sconfitte e tutto ciò che non va come avreste voluto non come un fallimento, ma tappe della crescita che aiutano a fortificarvi.

Quando gli altri fanno meglio di voi, siate contenti per loro e prendete spunto.

Riflettete su quanto siete fortunati ad essere nati in questa parte del Mondo e dell'Italia e soprattutto nelle vostre famiglie.

Siete il primo pensiero della mattina e l'ultimo della sera dei vostri genitori: ascoltateli e soprattutto confidatevi con loro oltre che con gli amici fidati, aprendogli il cuore e non tenendo tutto dentro, specie ciò che non vi fa stare bene.

Prendete sempre la parte buona di ciò che vi viene detto o fatto.

Ascoltate l'eco delle parole belle e giuste da chiunque vi arrivino; in particolare la voce saggia dei nonni e i richiami della coscienza, che deve essere una telecamera sempre accesa su ciò che fate, soprattutto quando nessuno vi sta guardando.

Coltivate i dubbi ma non fatevi paralizzare dagli stessi.

Cercate di comprendere fatti, situazioni e persone a cui vi troverete di fronte, senza giudicare superficialmente o solo dalle apparenze.

Ricordate lo spettacolo teatrale "Stupefatto" al quale abbiamo assistito in questo auditorium?

Ecco allora per nessun motivo avvicinatevi mai a nessun tipo di droga.

Sappiate apprezzare anche la noia perché vi consente di stimolare la creatività che è fatta di immaginazione, idee ed innovazione.

Trattate l'ansia come un campanello d'allarme che vi aiuta a prepararvi meglio aumentando la concentrazione e la motivazione.

Ricordate l'altro spettacolo teatrale "Dulcis in fundo" contro la violenza sulle donne?

E allora come ho detto ai vostri compagni due anni fa, voi ragazzi non permettetevi di toccare neanche con un dito una donna senza il suo consenso, e voi ragazze non consentite a nessuno che ciò possa accadere.

Tra le varie immagini che abbiamo visto prima nei filmati c'erano anche quelle delle "gite". Gli alunni di Terza A e Terza C sono stati a Barbiana facendo visita alla Scuola ed alla tomba di Don Milani, quelli di Terza B a Milano al binario 21.

Ci sono due parole che legano questi due luoghi: su una parete della scuola di Barbiana c'era scritto grande "I Care": "Me ne importa", "Mi sta a cuore". All'ingresso del binario 21 c'è scritto "Indifferenza".

Ecco "I care" è il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego" - "Sono indifferente".

Fatelo vostro e ricordate le parole che ci ha scritto la Senatrice Liliana Segre per il 25 aprile di due anni fa: "resistere è necessario, è un dovere. Ieri come oggi. Ovunque la giustizia e la dignità vengono calpestate, umiliate, distrutte".

Quindi rispettate tutti, confrontandovi senza rovinare i rapporti personali e create relazioni e ricordi con le altre persone che vi possano essere di sostegno e conforto.

Fate gruppo per aiutare ed essere aiutati e non brancate per sbranare.

Siate amici leali dei pochi che vorranno condividere con voi questo sentimento e complici di nessuno.

Poche volte vi ho visto attenti ed emozionati come la mattina quando è passata a salutarci in aula magna Teresa Manes, la mamma di Andrea, “il ragazzo con i pantaloni rosa”.

Ricordate le sue parole a proposito dei “veri amici che sono quelli che ridono con te e non che ridono di te”, segnalando tempestivamente agli adulti di riferimento “quando un amico non sta bene e dà segnali preoccupanti”. Perché, come vi ha ribadito con forza Teresa, chi si preoccupa e avvisa i “grandi” non è un “infame”, ma una persona attenta e sensibile, che può fare la differenza nella vita di un amico fragile.

Dalle attività relative al progetto per la prevenzione del cyberbullismo e l’uso consapevole dei social dovrete aver capito anche che oltre a fare attenzione a ciò che si posta bisogna non connettersi troppo con lo smartphone perché chi più lo fa più si disconnette dal mondo reale e dalle relazioni autentiche.

Riflettete sul fatto che questo strumento che vi è stato regalato per essere utilizzato in eventuali situazioni di pericolo sta diventando il primo vero pericolo per le vostre menti ed i vostri cuori.

Ricordate - soprattutto voi ragazze - che se qualcuno vi chiede di postare vostre foto osè non state offrendo una prova d’amore ma di stupidità, di cui molto probabilmente vi pentirete amaramente.

E lasciate perdere le sfide cretine via social o reali che siano. L’unica vera sfida consiste nell’essere sempre voi stessi e nel fare al meglio la vostra parte ogni giorno in qualsiasi circostanza.

Per questo siate assertivi, siate empatici, siate solidali.

In due parole: siate umani!

Buona vita care ragazze e cari ragazzi!

Il Vostro Dirigente